



LA DOMENICA: DIO CI INCONTRA

LA DOMENICA: IL GIORNO DEL SIGNORE



Ogni popolo ha le sue festività e i suoi riti.

Il popolo ebraico, tra le altre ricorrenze, celebra il sabato, lo «*Shabbat*» in ebraico = «riposo». Questo termine deriva da *shavath* (cessare), il giorno in cui il Signore concluse la creazione. È il giorno della memoria e del riposo da qualsiasi attività. È il giorno dedicato al Signore nella preghiera e nel

ringraziamento per il dono della creazione, come è scritto nel Decalogo della Legge:

RICORDATI DI SANTIFICARE LE FESTE



Noi cristiani viviamo **il giorno del Signore** (il primo giorno dopo il sabato = la Domenica).

Celebriamo la **liberazione** dal peccato e dalla morte e la vittoria di Cristo sulle forze del male.

La **Risurrezione** di Gesù è un evento straordinario che ha cambiato la storia del mondo.

Noi la «**Domenica**» viviamo il «giorno del Signore», perché in questo primo giorno della settimana Gesù è risuscitato dai morti ed è apparso agli apostoli.



Per noi cristiani la Domenica è il giorno della gioia - la Pasqua della settimana - in cui Gesù è risorto dalla morte.

La Domenica per i cristiani è il giorno dell'incontro col Signore e con i fratelli radunati in preghiera. Nell'Eucaristia, la Chiesa, ringrazia Dio per aver ricevuto il dono della vita nuova in Cristo.



**La domenica è il giorno della Risurrezione!
Il giorno in cui Gesù vince la morte
e si presenta vivo agli Apostoli.**

LA GIOIA DELL'INCONTRO CON DIO IN CHIESA

La Santa Messa è il momento in cui incontriamo Gesù nella Parola e nel Pane spezzato per noi, il suo desiderio è abitare il cuore dell'uomo.

Partecipare e vivere la Santa Messa domenicale non è un dovere, ma è la gioia di un incontro di amore.

È un appuntamento tra due persone che si amano.

Nessuno può amare per dovere o per legge: siamo forse **obbligati** ad abbracciare mamma e papà? Certamente no!

Ma se lo facciamo, è perché li amiamo e non perché siamo costretti.

Allo stesso modo, se rispondiamo all'invito di Gesù presente nell'Eucarestia è perché lo amiamo; sentiamo il bisogno di Lui, abbiamo fame e sete della sua presenza che ci dà gioia pace e amore.

La **chiesa** è la **casa della famiglia di Dio**.

In chiesa:

- incontriamo Gesù nella Parola
- riceviamo Gesù Eucaristia
- cantiamo e preghiamo
- incontriamo tanti fratelli
- pensiamo al Paradiso, a quando saremo per sempre col Signore.

Gesù ogni domenica ci aspetta nella sua casa: la Chiesa.



Conosciamo meglio la nostra chiesa. Guardiamola attentamente al suo interno: cosa vi troviamo?

La **CROCE**, sulla quale Cristo è morto per i nostri peccati.

L'**ALTARE**, anticamente era il luogo dove si compivano sacrifici. Invece nelle chiese cristiane durante la Messa sull'altare c'è Cristo che si offre in sacrificio per

noi. L'altare è anche la tavola intorno alla quale si raduna la comunità dei credenti: la famiglia di Dio.



L'**AMBONE** è un leggio di pietra, di marmo oppure di legno. È il luogo da dove si proclama la Parola di Dio durante la Messa.

Il testo da cui sono tratte le Letture è chiamato **LEZIONARIO**.





Il **FONTE BATTESIMALE** è una piccola vasca di pietra o di marmo, presente nelle chiese parrocchiali o nei battisteri. In essa c'è l'acqua benedetta utilizzata per amministrare il sacramento del Battesimo versandone un poco sul capo del bambino.

Il **TABERNACOLO**, questa parola, nella tradizione ebraica, indica il luogo della dimora di Dio presso gli uomini. Ha la forma di una casetta ben ornata, con la sua porticina e la sua chiave. È il luogo dove viene custodito Gesù nel pane eucaristico, cioè nelle ostie consacrate. Accanto c'è una lampada



sempre accesa, notte e giorno, per indicare la sua presenza, indica anche che Gesù è la Luce che non si spegne mai.



L'**ASSEMBLEA** è l'insieme di persone che si ritrovano nella chiesa per rivivere il mistero salvifico di Gesù.

La **SEDE PRESIDENZIALE**, come dice il termine, è il luogo dove siedono il sacerdote e i ministri durante la Messa. È posta dietro l'altare, staccata dagli altri posti e collocata un po' in alto. Il sacerdote ha il compito particolare di guidare la comunità cristiana, proprio come ha fatto Gesù, Buon Pastore.



Il **CONFESSIONALE** è il luogo della riconciliazione, luogo in cui rispondiamo all'invito di Dio di "lasciarci riconciliare" con il Padre e con i fratelli. Può essere collocato in prossimità dell'ingresso della chiesa o in altro luogo idoneo.

LE VESTI LITURGICHE



Come gli arredi liturgici hanno un loro nome e un loro significato anche le **VESTI LITURGICHE** del sacerdote e del diacono, chiamati “paramenti sacri”, hanno un loro significato. Quante volte vi sarete chiesti: perché il sacerdote, ogni tanto, cambia il colore della **CASULA**, che indossa durante la Messa?

Quante volte vi sarete chiesti: perché il diacono cambia il colore della **DALMATICA**, che indossa durante la Messa?

La risposta è semplice: ogni colore ha un significato particolare e

trasmette un messaggio ben preciso legato alla Liturgia.

VERDE: è il colore dell’attesa e della speranza.
Il sacerdote lo indossa durante il tempo ordinario.

ROSSO: è il colore che indica il sacrificio sulla croce di Gesù e la divinità dello Spirito Santo. Si usa la domenica delle Palme, il Venerdì Santo, a Pentecoste e nella celebrazione dei santi martiri.

BIANCO: Il colore bianco si usa nel tempo di Natale e di Pasqua e nelle celebrazioni della Vergine Maria e indica gioia, purezza, luce. Verrà indossato anche il giorno della vostra Prima Comunione.

VIOLA: è il colore che indica penitenza e conversione. Si usa in Quaresima e in Avvento ma anche durante la celebrazione delle Messe dei defunti.



Sotto la **CASULA** il sacerdote indossa la **STOLA** sulle due spalle.

Sotto la **DALMATICA** il diacono indossa la **STOLA** su una sola spalla.

Il **Diacono permanente** è un ministro ordinato, egli serve l’altare e la comunità. È sposato, può amministrare il sacramento del Battesimo, leggere il vangelo, benedire, ...

In chiesa, quindi si entra per pregare. Con lo sguardo puoi cogliere i gesti che compie il sacerdote, puoi comprendere il significato del colore delle vesti. È importante essere

attenti agli oggetti sacri posti sull’altare usati per la Messa, ma anche alle immagini sacre e a tutto ciò che adorna la chiesa.



LA GINNASTICA LITURGICA

Importantissimo è l'atteggiamento del tuo corpo. Usando un tono scherzoso possiamo chiamarla:

"GINNASTICA LITURGICA"



IL SEGNO DI CROCE:

quando entriamo (o usciamo) dalla Chiesa la prima cosa che facciamo è il segno di croce (senza baci).

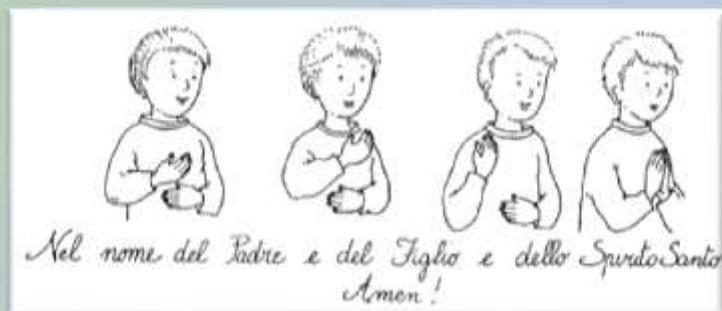
In questo modo vogliamo preparare il nostro cuore al grande incontro con Gesù.

Con il segno della croce vogliamo salutare Gesù

sulla grande croce posta accanto all'altare; con il segno di croce, si sfiora la testa e

il petto cioè la mente e il cuore per significare che tutta la nostra vita è nelle braccia di Gesù morto e Risorto per noi.

Dicendo "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo" dichiariamo che Dio è Trinità. Egli non è solo, ma è una comunità d'amore e noi siamo membri di questa famiglia.



GENUFLESSIONE:

quando si entra in Chiesa il primo gesto che si fa, dopo il segno di croce è la genuflessione rivolti al tabernacolo, salutiamo Gesù presente realmente nel Pane Eucaristico. È anche il gesto che il celebrante compie dopo aver elevato il corpo e il Sangue di Gesù durante la consacrazione.

Pensa a questo gesto da fare con calma, e rivolgi un saluto breve con il tuo cuore!



STARE SEDUTI PER ASCOLTARE GESÙ

è un atteggiamento che predispone alla calma e all'attenzione.

È la posizione di chi desidera ascoltare un messaggio importante come la Parola di Dio e l'omelia.

Se vogliamo ascoltare bene la Parola del Signore dobbiamo avere la calma e la pace sia fuori che dentro di noi.

Cerca di stare seduto in modo composto e nei momenti di silenzio trova una posizione raccolta, per poter dialogare con il Signore!

IN PIEDI PER ESSERE PRONTI:

vuol dire essere attenti e rivela la disponibilità.

Si sta in piedi durante la lettura del Vangelo, questo indica la Risurrezione di Cristo.

La Buona Novella va accolta con la maggiore attenzione e prontezza possibile.

Anche durante altre parti della Liturgia Eucaristica si sta in piedi.

Tutto ciò va vissuto nella gioia. Ma qual è il motivo di questa gioia?

È la presenza di Gesù che è in mezzo a noi e vuole parlarci, vuole incontrarci!

Pensa ai significati dello stare in piedi e... mi raccomando: durante la Messa cerca di stare in piedi ben dritto senza cercare disperatamente un appoggio!





BATTERSI IL PETTO:

è un atteggiamento che esprime sincero pentimento.

Battersi il petto durante il *Confesso*, vuol dire chiedere a Dio il perdono e il dono di un cuore nuovo.

Dio non ci lascia nel nostro peccato, ma ci perdona, ci rialza e ci rinnova.

Non percuoterti senza pensare a quello che fai: sveglia il tuo cuore, e ascolta la Parola di Dio, se vuoi credere e migliorare!

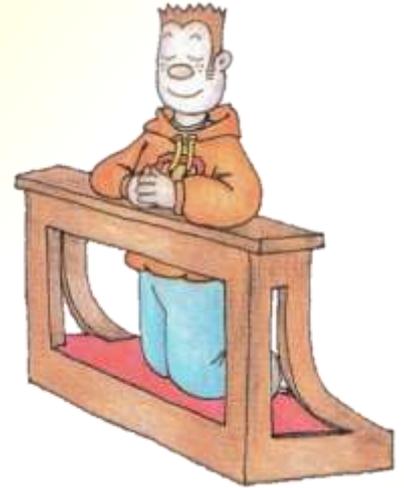
IN GINOCCHIO E APRIAMO IL NOSTRO CUORE A GESÙ:

è un atteggiamento di grande rispetto e di adorazione con il quale diciamo al Signore: “Tu sei grande e potente, io sono piccolo e povero.”

Per questo noi ci inginocchiamo davanti a te

Signore. Nella Consacrazione quando vengono pronunciate le parole di Gesù, in quel momento riconosciamo che Egli si è donato volontariamente alla morte per noi.

Quando sei in ginocchio non lamentarti se ti manca qualcosa di morbido su cui appoggiare le ginocchia! Pensa al significato di questo gesto e rinnova il tuo desiderio di aprire il cuore a Dio!



LA SANTA MESSA



Gli Ebrei nel Tempio di Gerusalemme cercavano la compiacenza e il perdono di Dio, offrendogli animali come vittime sacrificali e poi ne mangiavano le carni.

Era vicina la festa della Pasqua in cui gli Ebrei ricordano la loro liberazione dalla schiavitù, vissuta in

Egitto, e i quarant'anni passati nel deserto.

Questa era una parte del rito della Pasqua ebraica.

Tutto ha avuto inizio 2000 anni fa a Gerusalemme.



Gesù porta a compimento la Pasqua ebraica sostituendo

l'agnello sacrificale con l'immolazione di se stesso per la nostra salvezza: "Questo è il mio corpo".

Gesù si ritrova con i suoi amici nell'ultima Cena, ma la sua non era una cena come tutte le altre, Gesù istituisce l'Eucaristia, ha fatto di sé in quella cena un dono d'amore.

Compie due gesti destinati ad essere ricordati per sempre:



Lava i piedi ai discepoli:

"Sapete ciò che vi ho fatto? Se dunque io il Signore e Maestro, ho lavato i vostri piedi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni gli altri."



Spezza il pane:

"Lo spezzò lo diede ai suoi discepoli e disse: Prendete questo è il mio corpo."

Compiuti questi due gesti Gesù dice: "Come ho fatto io fate anche voi".

La Santa Messa è anche chiamata in diversi modi.



Sacrificio

Gesù, morendo in croce come agnello innocente, ha chiesto per noi a Dio il perdono e la Sua amicizia (1Pt 1,18-19).



La Cena del Signore

ci ricorda la Cena pasquale di Gesù quando egli, anticipando il sacrificio della



croce, si è donato a noi nel pane e nel vino, trasformati nel suo corpo e sangue. egli comandò: «Fate questo in memoria di me».



Frazione del pane

come ogni buon capo-famiglia, anche Gesù spezza il pane, perché tutti possano mangiarne un pezzo. Il Pane è segno di unità: noi, pur essendo molti, mangiando dell'unico pane, diventiamo una sola cosa con Gesù e tra noi.



Eucaristia

vuol dire ringraziamento. Gesù, infatti, al momento di istituire questo sacramento, "rese grazie a Dio". La Messa è perciò anche una grande lode a Dio per i beni che ci ha dato: il più grande dono è Gesù che offre la sua vita per noi.



La Messa

è il rito liturgico in cui si celebra il sacrificio del Corpo e del Sangue di Cristo Gesù sotto la specie del pane e del vino, offerti dal sacerdote a Dio. Il Signore alla fine della messa ci manda nel mondo a continuare quello che abbiamo celebrato.

